

ULTIME 'Unità' NOTIZIE L'«affare Montesi»

Un articolo della "Pravda", sulla sicurezza dell'Europa

Il progetto Molotov e il patto atlantico - Alternativa alla C.E.D. - Essenziale è il principio della sicurezza collettiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 19. - L'idea della sicurezza collettiva in Europa, lanciata da Molotov alla conferenza di Berlino, ha fatto molta strada nelle settimane trascorse dalla chiusura del convegno a quattro. Il «no» occidentale di Berlino appare ora singolarmente smentito dopo che personalità ed organi di stampa autorevoli di tutta l'Europa occidentale hanno giudicato il progetto sovietico degno di un esame approfondito; leader politici rispettati come Herriot, Daladier e Bevan, giornali universalmente citati come il Monde ed il Guardian, esponenti di paesi tradizionalmente neutrali, come la Svezia e la Svizzera, sono concordi in questo parere positivo.

Poco argomentata si rivela, al confronto la tesi di Molotov. Essa si riduce ad affermare che l'URSS intende «isolare» l'Europa occidentale per poi porla sotto il suo dominio. Mosca - si dichiara - esige che non abbandonino il patto atlantico, che si staccino dall'America, vuole, insomma, chiuderli entro un sistema in cui essa finirebbe col conquistare la supremazia, grazie alla sua superiore potenza.

La risposta a quest'illusione è già stata fornita più volte da Molotov. La stampa sovietica torna oggi sullo argomento con una serie di articoli, fra cui spicca per importanza ed autorità quello della Pravda firmato ancora dal suo «osservatore», e intitolato: «Sormontare gli ostacoli sulla strada per la garanzia della sicurezza collettiva in Europa».

L'URSS non ha mai posto e non pone come condizione per attuare il suo progetto, la rinuncia al patto atlantico. L'opinione sovietica circa questa pericolosa coalizione militare è notoriamente negativa: non soltanto, ma si affrettava a dichiararla incompatibile coi piani di sicurezza collettiva, ma propone, a chi sostiene il suo carattere «difensivo», di esaminare in comune il problema della compatibilità tra il patto fra i due strumenti diplomatici.

Ancora più esplicita è la posizione sovietica circa la partecipazione degli Stati Uniti: il governo sovietico si è infatti dichiarato pronto a prendere in considerazione raccomandazioni o proposte in questo senso. Infine, l'URSS rifiuta nel modo più categorico qualsiasi formula di supremazia da parte di un paese europeo, sigla di un patto, senza distinzione o esclusioni, anziché quello della divisione dell'Europa in blocchi ostili.

La Pravda insorge poi contro le tesi gratuite, tendente a imbrogliare le carte di fronte all'opinione europea, secondo la quale l'URSS accetterebbe la CED piuttosto che un'altra formula per il ri-

mo tedesco. Non soltanto l'URSS è assolutamente ostile alla CED, ma non ha mai accettato che il suo piano e diretto proprio contro di essa e contro ogni altro tentativo di far rinascere il militarismo tedesco.

L'atteggiamento da adottare di fronte al militarismo in Germania è per gli europei un problema fondamentale: lo sforzo per impedirne la rinascita basterebbe da solo a facilitare la soluzione di molte questioni internazionali.

Gravissime pressioni vengono esercitate in questo momento dagli Stati Uniti sull'Italia e sulla Francia, affinché ratifichino la CED. Il segretario di Stato americano vorrebbe che, in vista della sua visita prima della conferenza di Ginevra: è probabilmente questa la ragione che lo ha indotto a mettere in giro le notizie e le supposizioni, apertamente contraddette dai fatti, circa un rinvio del convegno a cinque.

GIUSEPPE BOFFA

Il 23 marzo a Vienna l'Esecutivo della F.S.M.

VIENNA, 19. - L'esecutivo della Federazione sindacale mondiale (F.S.M.) si riunirà il 23 marzo a Vienna. I punti all'ordine del giorno sono i seguenti: 1) La situazione internazionale e l'applicazione delle direttive del terzo Congresso mondiale della F.S.M.; 2) Lotta per il riconoscimento e il rispetto dei principi fondamentali del diritto sindacale e preparazione del primo maggio 1954; 3) L'attività e i compiti delle Federazioni sindacali internazionali (organizzazioni professionali).

La presenza a Parigi di delegati di tutti i paesi è assicurata.

PARIGI, 19. - Domani, sotto la presidenza d'onore di Edouard Herriot, si aprirà al Palais d'Orsay, il convegno dei parlamentari e delle personalità che, in Francia, in Italia, in Germania e nei tre paesi del Benelux, condividono sostanzialmente riserve ed opposizione contro la CED. Hanno assicurato la loro partecipazione anche i deputati parlamentari ed esponenti dei vari partiti britannici.

L'iniziativa parte, come si ricorderà, da un gruppo di parlamentari francesi di tutte le tendenze politiche, dal senatore democristiano Leonardo Micheli, al deputato comunista francese al radicale Daladier. Solo i socialdemocratici francesi sono assenti, per imposizione disciplinare di Guy Mollet. Fra i primi delegati italiani arrivati oggi nella capitale francese si notano il compagno Pietro Nenni e l'on. Labriola.

Due problemi essenziali sono all'ordine del giorno: confronto delle riserve che nascono dall'angoscia dei vari popoli di fronte a una scelta di una terza guerra mondiale e dal riarmo dei militaristi tedeschi; esame di un'azione d'insieme sul piano europeo per opporsi, come dice la lettera d'invito, a quella che gli intervenuti considerano «il pericolo peggiore che abbia corso la pace dopo i mesi terribili che precedettero l'ultima guerra».

Oggi, uno fra i principali organizzatori del convegno, il senatore Micheli, in un articolo apparso sul Monde insiste sulla necessità dei delegati dei trattati. «I parlamentari fedeli al gollismo - egli afferma - restano unanimi nella loro irriducibile opposizione. Essi sentono di tro-
vare di fronte a una scelta analogo a quella del giugno 1940. Non si esagera affatto dicendo che la rinuncia per la sovranità nazionale fatta

«joinsis», sorta in Belgio nell'immediato dopoguerra. Il piccolo Jacques Foutoul, di nome da poco trasferiti sulla Costa Azzurra, è deceduto venerdì scorso in un paese presso Nizza, in seguito a breve malattia.

L'autorità inquirenti fanno colpa ai genitori di aver chiamato troppo tardi il medico al capezzale del figlio, ed anzi sospettano che tra i pregiudizi degli appartenenti alla «setta «antoinis» sia da annoverarsi quella che vieta a loro di ricorrere ad un medico in casa di malattia; il decoro di ogni male è lasciata alla benevolenza del cielo.

Si è aperto il Congresso del Komsovol sovietico

MOSCA, 19. - Il XII congresso del Komsovol, si è aperto stamane nel palazzo del Cremlino.

BIERUT PRIMO SEGRETARIO DEL P.O.U.P.

Cyrankiewicz nominato primo ministro polacco

Le decisioni del Comitato centrale e del Consiglio di Stato - Il dibattito svolto al Congresso del Partito - Lo sviluppo industriale e i problemi agricoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 19. - Il compagno Bierut ha lasciato la carica di presidente del Consiglio dei ministri per assumere quella di primo segretario del Comitato centrale del Partito operaio unificato polacco. Il Consiglio di Stato (la presidenza della Repubblica) ha designato come presidente del Consiglio dei ministri il compagno Giuseppe Cyrankiewicz.

Il Consiglio di Stato ha nominato primo vice presidente il compagno Minc e Nowak e il compagno Bierut vice presidente del Consiglio dei ministri. Il compagno Cyrankiewicz è stato liberato dai suoi obblighi di vice presidente del Consiglio in seguito alla sua nomina al posto di segretario del Comitato Centrale del P.O.U.P.

La nuova Segreteria del partito è formata dal compagno Bierut, primo segretario e dai compagni Ochab, Mazur e Dworakowski, segretari. Il direttore generale è il compagno Zwański, Cyrankiewicz.

Il congresso del P.O.U.P. conclusosi mercoledì notte, ha discusso i rapporti presentati al nome del Comitato centrale, dai compagni Bierut, Minc e Nowak, rispettivamente sui compiti generali del Partito e del Governo, nei due anni che mancano al compimento del piano quinquennale, sui principali compiti del lavoro, sui compiti dell'agricoltura e le misure da adottare per assicurare lo sviluppo della produzione agricola.

Il compagno Minc, presidente della Commissione Nazionale di pianificazione, ha illustrato con le parole il potere popolare intendendo raggiungere l'obiettivo fondamentale che il Congresso ha posto davanti al partito, alla classe operaia, ai contadini, ai lavoratori intellettuali: elevare in misura considerevole il livello di vita delle masse lavoratrici.

I compiti economici fondamentali - ha detto Minc - saranno: 1) ottenere un aumento sensibile della produzione agricola ed a tale scopo dare un aiuto maggiore all'agricoltura per quanto riguarda la produzione. I contadini riceveranno una quantità maggiore che per il passato, di macchine, trattori, concimi chimici, prestiti a lunga scadenza, assistenza aporetica e veterinaria;

2) ottenere un aumento sensibile della produzione industriale, in particolare, aumentando la produzione delle materie prime fornite dalla Polonia.

Il compagno Minc ha posto il compito di raggiungere, negli anni 1954-55, un aumento dei salari reali degli operai, un aumento del livello di vita dei contadini, in una misura che va dal 15 al 20%; di mettere, nel 1955, a disposizione degli abitanti delle città e dei centri operai, un numero di posti di abitazione del 20% superiore a quello del 1953; di sviluppare notevolmente i servizi pubblici, sociali e culturali.

Il compagno Nowak dopo aver sottolineato il ritardo nello sviluppo della produzione agricola, ha tracciato un quadro delle deficienze riscontrate nel settore agricolo e delle misure prese per colmare questa lacuna che trova la sua origine nel ritardo di sviluppo del settore agricolo. Egli ha sottolineato la necessità di uno sforzo particolare per aiutare i contadini individuali, i quali possiedono la grande maggioranza della superficie coltivabile adattando con intelligenza le diverse forme di aiuto all'economia contadina individuale, alla lotta per la trasformazione socialista della campagna. I contadini individuali, infatti, hanno dinanzi l'esempio magnifico delle ettolite e più cooperative esistenti in Polonia, le quali hanno ottenuto una produzione superiore del 15% a quella delle aziende individuali.

A nome del PCI e del compagno Togliatti il saluto al Congresso è stato portato dal compagno Ruggero Grieco, membro della Direzione del Partito.

VITO SANSONE

DAI VIETNAMITI IN DUE SETTIMANE Centosei apparecchi distrutti a Dien Bien Fu

PARIGI, 19. - Tutto il settore delle difese settentrionali di Dien Bien Fu è stato conquistato dalle truppe popolari vietnamite. Gli Stati Uniti intendono in sostanza trasformare ogni guerra locale in una potenziale guerra mondiale e attribuisce ai giovani inglesi e francesi l'ingrato compito di far la guardia al mondo coloniale per conto degli americani.

LUCA TREVISANI

Frece avvelenate rubate a New York

NEW YORK, 19. - Una carabina e una cinquantina di frecce avvelenate sono scomparse dal Museo di Storia americana di settembre della terza guerra mondiale con una valanga di bombe atomiche. Questa nuova strategia, in sostanza, trasforma ogni guerra locale in una potenziale guerra mondiale e attribuisce ai giovani inglesi e francesi l'ingrato compito di far la guardia al mondo coloniale per conto degli americani.

LUCA TREVISANI

La delegazione laburista alla riunione di Parigi

LONDRA, 19. - La sinistra laburista ha deciso di inviare alla conferenza internazionale di Parigi contro la CED e il riarmo tedesco una delegazione composta da cinque deputati, tra cui la moglie di Bevan, Jennie Lee. Oltre alla direttrice di Tribune, fanno parte del gruppo N. W. Warbey, promotore della mozione di impiego, in una questione di importanza tanto vitale, e giustamente, oggi il News Statesman And Nation lamenta che solo il ministro degli Esteri canadese e Lord Hore-Belisha abbiano avuto finora il coraggio di protestare contro la nuova strategia americana a presa senza alcuna consultazione con Londra.

Il settimanale laburista così riassume: «Il reale significato della nuova strategia è quello di concentrare i loro sforzi sulla costruzione di armi atomiche non convenzionali (nucleari) e sulla creazione di un'aviazione strategica adatta a gettare su larga scala, mentre i loro alleati in Asia e in Europa dovranno provvedere alle truppe per le guerre locali, le cui sorti verrebbero evitate e talmente indirizzate dalle decisioni americane di settembre della terza guerra mondiale con una valanga di bombe atomiche. Questa nuova strategia, in sostanza, trasforma ogni guerra locale in una potenziale guerra mondiale e attribuisce ai giovani inglesi e francesi l'ingrato compito di far la guardia al mondo coloniale per conto degli americani».

MIUR, Nowak, Rokossovski, Bierut, Torwick, Radkiewicz e Zambrowski.

Il congresso del P.O.U.P. conclusosi mercoledì notte, ha discusso i rapporti presentati al nome del Comitato centrale, dai compagni Bierut, Minc e Nowak, rispettivamente sui compiti generali del Partito e del Governo, nei due anni che mancano al compimento del piano quinquennale, sui principali compiti del lavoro, sui compiti dell'agricoltura e le misure da adottare per assicurare lo sviluppo della produzione agricola.

Il compagno Minc, presidente della Commissione Nazionale di pianificazione, ha illustrato con le parole il potere popolare intendendo raggiungere l'obiettivo fondamentale che il Congresso ha posto davanti al partito, alla classe operaia, ai contadini, ai lavoratori intellettuali: elevare in misura considerevole il livello di vita delle masse lavoratrici.

I compiti economici fondamentali - ha detto Minc - saranno: 1) ottenere un aumento sensibile della produzione agricola ed a tale scopo dare un aiuto maggiore all'agricoltura per quanto riguarda la produzione. I contadini riceveranno una quantità maggiore che per il passato, di macchine, trattori, concimi chimici, prestiti a lunga scadenza, assistenza aporetica e veterinaria;

2) ottenere un aumento sensibile della produzione industriale, in particolare, aumentando la produzione delle materie prime fornite dalla Polonia.

Il compagno Minc ha posto il compito di raggiungere, negli anni 1954-55, un aumento dei salari reali degli operai, un aumento del livello di vita dei contadini, in una misura che va dal 15 al 20%; di mettere, nel 1955, a disposizione degli abitanti delle città e dei centri operai, un numero di posti di abitazione del 20% superiore a quello del 1953; di sviluppare notevolmente i servizi pubblici, sociali e culturali.

Il compagno Nowak dopo aver sottolineato il ritardo nello sviluppo della produzione agricola, ha tracciato un quadro delle deficienze riscontrate nel settore agricolo e delle misure prese per colmare questa lacuna che trova la sua origine nel ritardo di sviluppo del settore agricolo. Egli ha sottolineato la necessità di uno sforzo particolare per aiutare i contadini individuali, i quali possiedono la grande maggioranza della superficie coltivabile adattando con intelligenza le diverse forme di aiuto all'economia contadina individuale, alla lotta per la trasformazione socialista della campagna. I contadini individuali, infatti, hanno dinanzi l'esempio magnifico delle ettolite e più cooperative esistenti in Polonia, le quali hanno ottenuto una produzione superiore del 15% a quella delle aziende individuali.

A nome del PCI e del compagno Togliatti il saluto al Congresso è stato portato dal compagno Ruggero Grieco, membro della Direzione del Partito.

VITO SANSONE

Nota dell'URSS alla Turchia

MOSCA, 20. - In una nota consegnata al governo turco, il governo sovietico ha formulato un severo ammonimento contro il progettato patto militare turco-pakistano.

La nota sovietica rileva, citando il comunicato pubblicato il 19 febbraio ad Ankara, i commenti della stampa e la dichiarazione fatta in parlamento dal ministro degli Esteri turco il 24 febbraio, che il patto non soltanto prevede una cooperazione militare tra i due Paesi che non può non interessare i Paesi vicini, ma vuole anche essere l'embrione di un blocco militare nel vicino Medio Oriente.

Il governo sovietico rileva che, poiché la Turchia e il Pakistan non sono minacciati da nessuno, il patto non può essere considerato difensivo. Esso, anzi, è strettamente legato ai piani militari della NATO e compromette la sicurezza di diversi Paesi nel Vicino e Medio Oriente e nel sud-est asiatico.

Il governo sovietico, con le sue note del 24 novembre 1953 e del 28 gennaio 1952, fece notare che i tentativi di creare blocchi in queste zone come il così detto comando del Medio Oriente mirano a trasformare questi territori in una base per le forze aggressive della NATO. Rimuovendo tale monito, l'URSS sottolinea che il patto intenzionalmente mira a turbare gli sforzi che vengono compiuti per una distensione internazionale.

L'URSS, conclude la nota, rileva che la sua sicurezza viene direttamente interessata dal patto turco-pakistano. Essa ricorda al governo turco che le relazioni turco-sovietiche ne risultano danneggiate e che la responsabilità di ciò ricade sul governo turco.

VITO SANSONE

La delegazione laburista alla riunione di Parigi

LONDRA, 19. - La sinistra laburista ha deciso di inviare alla conferenza internazionale di Parigi contro la CED e il riarmo tedesco una delegazione composta da cinque deputati, tra cui la moglie di Bevan, Jennie Lee. Oltre alla direttrice di Tribune, fanno parte del gruppo N. W. Warbey, promotore della mozione di impiego, in una questione di importanza tanto vitale, e giustamente, oggi il News Statesman And Nation lamenta che solo il ministro degli Esteri canadese e Lord Hore-Belisha abbiano avuto finora il coraggio di protestare contro la nuova strategia americana a presa senza alcuna consultazione con Londra.

Il settimanale laburista così riassume: «Il reale significato della nuova strategia è quello di concentrare i loro sforzi sulla costruzione di armi atomiche non convenzionali (nucleari) e sulla creazione di un'aviazione strategica adatta a gettare su larga scala, mentre i loro alleati in Asia e in Europa dovranno provvedere alle truppe per le guerre locali, le cui sorti verrebbero evitate e talmente indirizzate dalle decisioni americane di settembre della terza guerra mondiale con una valanga di bombe atomiche. Questa nuova strategia, in sostanza, trasforma ogni guerra locale in una potenziale guerra mondiale e attribuisce ai giovani inglesi e francesi l'ingrato compito di far la guardia al mondo coloniale per conto degli americani».

MIUR, Nowak, Rokossovski, Bierut, Torwick, Radkiewicz e Zambrowski.

Il congresso del P.O.U.P. conclusosi mercoledì notte, ha discusso i rapporti presentati al nome del Comitato centrale, dai compagni Bierut, Minc e Nowak, rispettivamente sui compiti generali del Partito e del Governo, nei due anni che mancano al compimento del piano quinquennale, sui principali compiti del lavoro, sui compiti dell'agricoltura e le misure da adottare per assicurare lo sviluppo della produzione agricola.

Il compagno Minc, presidente della Commissione Nazionale di pianificazione, ha illustrato con le parole il potere popolare intendendo raggiungere l'obiettivo fondamentale che il Congresso ha posto davanti al partito, alla classe operaia, ai contadini, ai lavoratori intellettuali: elevare in misura considerevole il livello di vita delle masse lavoratrici.

I compiti economici fondamentali - ha detto Minc - saranno: 1) ottenere un aumento sensibile della produzione agricola ed a tale scopo dare un aiuto maggiore all'agricoltura per quanto riguarda la produzione. I contadini riceveranno una quantità maggiore che per il passato, di macchine, trattori, concimi chimici, prestiti a lunga scadenza, assistenza aporetica e veterinaria;

2) ottenere un aumento sensibile della produzione industriale, in particolare, aumentando la produzione delle materie prime fornite dalla Polonia.

Il compagno Minc ha posto il compito di raggiungere, negli anni 1954-55, un aumento dei salari reali degli operai, un aumento del livello di vita dei contadini, in una misura che va dal 15 al 20%; di mettere, nel 1955, a disposizione degli abitanti delle città e dei centri operai, un numero di posti di abitazione del 20% superiore a quello del 1953; di sviluppare notevolmente i servizi pubblici, sociali e culturali.

Il compagno Nowak dopo aver sottolineato il ritardo nello sviluppo della produzione agricola, ha tracciato un quadro delle deficienze riscontrate nel settore agricolo e delle misure prese per colmare questa lacuna che trova la sua origine nel ritardo di sviluppo del settore agricolo. Egli ha sottolineato la necessità di uno sforzo particolare per aiutare i contadini individuali, i quali possiedono la grande maggioranza della superficie coltivabile adattando con intelligenza le diverse forme di aiuto all'economia contadina individuale, alla lotta per la trasformazione socialista della campagna. I contadini individuali, infatti, hanno dinanzi l'esempio magnifico delle ettolite e più cooperative esistenti in Polonia, le quali hanno ottenuto una produzione superiore del 15% a quella delle aziende individuali.

A nome del PCI e del compagno Togliatti il saluto al Congresso è stato portato dal compagno Ruggero Grieco, membro della Direzione del Partito.

VITO SANSONE

La delegazione laburista alla riunione di Parigi

LONDRA, 19. - La sinistra laburista ha deciso di inviare alla conferenza internazionale di Parigi contro la CED e il riarmo tedesco una delegazione composta da cinque deputati, tra cui la moglie di Bevan, Jennie Lee. Oltre alla direttrice di Tribune, fanno parte del gruppo N. W. Warbey, promotore della mozione di impiego, in una questione di importanza tanto vitale, e giustamente, oggi il News Statesman And Nation lamenta che solo il ministro degli Esteri canadese e Lord Hore-Belisha abbiano avuto finora il coraggio di protestare contro la nuova strategia americana a presa senza alcuna consultazione con Londra.

La delegazione laburista alla riunione di Parigi

LONDRA, 19. - La sinistra laburista ha deciso di inviare alla conferenza internazionale di Parigi contro la CED e il riarmo tedesco una delegazione composta da cinque deputati, tra cui la moglie di Bevan, Jennie Lee. Oltre alla direttrice di Tribune, fanno parte del gruppo N. W. Warbey, promotore della mozione di impiego, in una questione di importanza tanto vitale, e giustamente, oggi il News Statesman And Nation lamenta che solo il ministro degli Esteri canadese e Lord Hore-Belisha abbiano avuto finora il coraggio di protestare contro la nuova strategia americana a presa senza alcuna consultazione con Londra.

Il settimanale laburista così riassume: «Il reale significato della nuova strategia è quello di concentrare i loro sforzi sulla costruzione di armi atomiche non convenzionali (nucleari) e sulla creazione di un'aviazione strategica adatta a gettare su larga scala, mentre i loro alleati in Asia e in Europa dovranno provvedere alle truppe per le guerre locali, le cui sorti verrebbero evitate e talmente indirizzate dalle decisioni americane di settembre della terza guerra mondiale con una valanga di bombe atomiche. Questa nuova strategia, in sostanza, trasforma ogni guerra locale in una potenziale guerra mondiale e attribuisce ai giovani inglesi e francesi l'ingrato compito di far la guardia al mondo coloniale per conto degli americani».

La delegazione laburista alla riunione di Parigi

LONDRA, 19. - La sinistra laburista ha deciso di inviare alla conferenza internazionale di Parigi contro la CED e il riarmo tedesco una delegazione composta da cinque deputati, tra cui la moglie di Bevan, Jennie Lee. Oltre alla direttrice di Tribune, fanno parte del gruppo N. W. Warbey, promotore della mozione di impiego, in una questione di importanza tanto vitale, e giustamente, oggi il News Statesman And Nation lamenta che solo il ministro degli Esteri canadese e Lord Hore-Belisha abbiano avuto finora il coraggio di protestare contro la nuova strategia americana a presa senza alcuna consultazione con Londra.

Il settimanale laburista così riassume: «Il reale significato della nuova strategia è quello di concentrare i loro sforzi sulla costruzione di armi atomiche non convenzionali (nucleari) e sulla creazione di un'aviazione strategica adatta a gettare su larga scala, mentre i loro alleati in Asia e in Europa dovranno provvedere alle truppe per le guerre locali, le cui sorti verrebbero evitate e talmente indirizzate dalle decisioni americane di settembre della terza guerra mondiale con una valanga di bombe atomiche. Questa nuova strategia, in sostanza, trasforma ogni guerra locale in una potenziale guerra mondiale e attribuisce ai giovani inglesi e francesi l'ingrato compito di far la guardia al mondo coloniale per conto degli americani».

Il settimanale laburista così riassume: «Il reale significato della nuova strategia è quello di concentrare i loro sforzi sulla costruzione di armi atomiche non convenzionali (nucleari) e sulla creazione di un'aviazione strategica adatta a gettare su larga scala, mentre i loro alleati in Asia e in Europa dovranno provvedere alle truppe per le guerre locali, le cui sorti verrebbero evitate e talmente indirizzate dalle decisioni americane di settembre della terza guerra mondiale con una valanga di bombe atomiche. Questa nuova strategia, in sostanza, trasforma ogni guerra locale in una potenziale guerra mondiale e attribuisce ai giovani inglesi e francesi l'ingrato compito di far la guardia al mondo coloniale per conto degli americani».

La delegazione laburista alla riunione di Parigi

LONDRA, 19. - La sinistra laburista ha deciso di inviare alla conferenza internazionale di Parigi contro la CED e il riarmo tedesco una delegazione composta da cinque deputati, tra cui la moglie di Bevan, Jennie Lee. Oltre alla direttrice di Tribune, fanno parte del gruppo N. W. Warbey, promotore della mozione di impiego, in una questione di importanza tanto vitale, e giustamente, oggi il News Statesman And Nation lamenta che solo il ministro degli Esteri canadese e Lord Hore-Belisha abbiano avuto finora il coraggio di protestare contro la nuova strategia americana a presa senza alcuna consultazione con Londra.

Il settimanale laburista così riassume: «Il reale significato della nuova strategia è quello di concentrare i loro sforzi sulla costruzione di armi atomiche non convenzionali (nucleari) e sulla creazione di un'aviazione strategica adatta a gettare su larga scala, mentre i loro alleati in Asia e in Europa dovranno provvedere alle truppe per le guerre locali, le cui sorti verrebbero evitate e talmente indirizzate dalle decisioni americane di settembre della terza guerra mondiale con una valanga di bombe atomiche. Questa nuova strategia, in sostanza, trasforma ogni guerra locale in una potenziale guerra mondiale e attribuisce ai giovani inglesi e francesi l'ingrato compito di far la guardia al mondo coloniale per conto degli americani».

(Continuazione dalla 1. pag.)

tutta la roba che avevo in casa sua e in via Vasari e mi costrinse a partire il 1. maggio 1953, dicendomi che se non fossi partita con le buone mi avrebbe fatto partire a mezzo della polizia.

Questa fu la deposizione della Caglio. E appare certo singolare che oggi l'ex capo della polizia, pur dandone una diversa versione, ammetta che il colloquio avvenne realmente. Subito dopo le rivelazioni di Anna Maria in tribunale, invece, il dott. Pavone, in una dichiarazione pubblicata dal Tribuna, ammette invece addirittura smentito che un colloquio fosse avvenuto al Viminale.

Anche su quello che sarà l'atteggiamento di Piero Piccioni, giornali vicini al governo hanno pubblicato notizioline anticipazioni. E' nota la singolare storia dei tre figli del figlio del ministro degli Esteri. Secondo l'ex questore di Roma, dott. Polito, all'epoca della morte di Wilma Montesi, il ragazzo dei tre figli, Ugo, era a Milano; secondo il suo leggendario, avv. Carnelutti, il giovane fascista si trovava invece a casa malato; interrogato dal Procuratore della Repubblica dopo gli ultimi sviluppi della vicenda, il Polito avrebbe «chiarito» che, in realtà, egli si trovava ad Amali.

Ed ecco come il Piccioni intenderebbe spiegare - secondo la stampa governativa - l'antico rapporto di lavoro: «Il 9 aprile 1953 - e cioè nel giorno stesso in cui Wilma Montesi sparò dalla sua abitazione - io mi trovavo ad Amali, ospite in una villa del produttore cinematografico P. e insieme con una nota attrice cinematografica, il cui nome, del resto, è già stato fatto nelle cronache dell'affare Montesi. Essendo stato colto da un attacco di influenza e non riuscendo a Porto e insieme con una nota attrice cinematografica, il cui nome, del resto, è già stato fatto nelle cronache dell'affare Montesi. Essendo stato colto da un attacco di influenza e non riuscendo a Porto e insieme con una nota attrice cinematografica, il cui nome, del resto, è già stato fatto nelle cronache dell'affare Montesi.

Queste sarebbero le parole che Piero Piccioni intende pronunciare davanti ai giudici. E, quando gli chiederanno come mai venne fuori l'«equivoco» del suo viaggio a Milano, egli avrà la risposta pronta: «Mio padre Attilio, uomo all'anima, severo e geloso della mia onorabilità, non vedeva di buon occhio la mia relazione con l'attrice. Anzi, si adoperava in tutti i modi per troncarla. Tornato da Amali, non osai dirgli dove ero stato e con chi. Così nacque nella mia mente l'idea di un equivoco che indusse mio padre a dare, in buona fede, una falsa informazione al questore di Roma...».

A questo punto, si potrebbero fare molte osservazioni. Si potrebbe sottolineare, per esempio, che in genere, le persone sospettate di un reato vengono interrogate personalmente. L'usanza di interrogare i genitori è davvero nuova e sovversiva della normale prassi. Inoltre, si potrebbe rilevare che il questore Polito, ancora qualche settimana fa, continuava ad accreditare la falsa storia. Non si può tacere, infine, la singolare impressione che in tutti i susseguenti colloqui, secondo l'ultimo alibi di Piccioni, egli sarebbe rientrato a Roma proprio il 10 aprile, proprio il giorno seguente, cioè, la scomparsa di Wilma Montesi. Ma voler porre in questione la versione di Piccioni equivarrebbe a rubare il mestiere ai difensori del Muto.

Durante tutta la giornata di ieri, gli avvocati Sotgiu e Bucciante sono rimasti chiusi nei loro studi, intenti a meditare sul fascicolo processuale e ad affilare la lama del loro inseguimento per l'assalto imminente. L'udienza di stamane, infatti, sarà molto laboriosa. Essa vedrà sfilare davanti ai giudici, tra i Piccioni, Pavone e Montagna, anche molti altri testimoni.

Il dibattimento dovrebbe avere, secondo le previsioni dei più esperti conoscitori di questi procedimenti, il seguente svolgimento: confronto fra il pittore Danilo Freni e Adriana Bisaccia, in relazione agli incubi notturni di cui la ragazza soffriva e alle telefonate dirette ad un certo «Ugo»; deposizione di Gastone Perletten, sul viaggio a Caserta; deposizione della Bisaccia che presunte minacce di morte di «alcuni emissari» di Piero Piccioni; deposizione di Antonio Ullano, persona che «nostri lettori» già conoscono attraverso le dichiarazioni fatte al nostro giornale; deposizione di Ester Bisaccia, madre di Adriana; deposizione di don Mariano Valentini, parroco di Ardea, e di don Benvenuto Valentini, parroco di Pratica di Mare; deposizione di un tempo interrogato da Silvano Muto intorno al traffico di stupefacenti che svolgeva lungo il litorale tirreno. Dopo i due sacerdoti, dovrebbe deporre «i tre grandi» del processo.

Sarà conclusa con Montagna, Piccioni e Pavone la fase delle deposizioni? E' assai difficile, poiché non è escluso che nuovi personaggi vengano invitati a comparire in scena. Il P. o il dottor Bruno, infatti, si è riservato di chiedere la citazione di nuovi testimoni e questa facoltà non è negata alla difesa. In conclusione, gli sviluppi, anche prosaici, dell'affare Montesi non sono affatto misurabili, (hanno fatto e non fanno) e al

poiché sfuggono ad ogni valutazione anticipata. Ester Bisaccia, la madre di Adriana, che, come abbiamo detto, dovrà deporre stamane al processo Muto, è giunta ieri mattina, poco dopo le otto nella nostra città, proveniente da Prata, ed ha preso alloggio all'Hotel S. Ponso, in via Massimo D'Azeglio, a pochi passi da piazza dei Cinquecento.

Ester Bisaccia è una donna avanti negli anni, veste di scuro, parla un po' a scatti. Alla stazione Termini ha trovato ad attenderla Adriana, con la quale si recata immediatamente all'albergo, nella stanza n. 8, al primo piano, già fessata in precedenza. Dopo circa una mezz'ora, Ester Bisaccia è uscita in compagnia di Adriana. Per tutta la giornata, madre e figlia sono rimaste assieme. In albergo esse sono rinate in una stanza n. 23, 35. La madre appariva un po' stanca ed ha ordinato alla cameriera dell'albergo che le portasse una tazza di camomilla.

Un nostro cronista è riuscito a penetrare nella stanza n. 8, al primo piano, della testimone più discussa del processo Muto, si è trincerata dietro un rigoroso riserbo: non può dire nulla, Piccioni avrebbe «chiarito» che, in realtà, egli si trovava ad Amali.

Un nostro cronista è riuscito a penetrare nella stanza n. 8, al primo piano, della testimone più discussa del processo Muto, si è trincerata dietro un rigoroso riserbo: non può dire nulla, Piccioni avrebbe «chiarito» che, in realtà, egli si trovava ad Amali.

Un nostro cronista è riuscito a penetrare nella stanza n. 8, al primo piano, della testimone più discussa del processo Muto, si è trincerata dietro un rigoroso riserbo: non può dire nulla, Piccioni avrebbe «chiarito» che, in realtà, egli si trovava ad Amali.

Un nostro cronista è riuscito a penetrare nella stanza n. 8, al primo piano, della testimone più discussa del processo Muto, si è trincerata dietro un rigoroso riserbo: non può dire nulla, Piccioni avrebbe «chiarito» che, in realtà, egli si trovava ad Amali.

Un nostro cronista è riuscito a penetrare nella stanza n. 8, al primo piano, della testimone più discussa del processo Muto, si è trincerata dietro un rigoroso riserbo: non può dire nulla, Piccioni avrebbe «chiarito» che, in realtà, egli si trovava ad Amali.

Un nostro cronista è riuscito a penetrare nella stanza n. 8, al primo piano, della testimone più discussa del processo Muto, si è trincerata dietro un rigoroso riserbo: non può dire nulla, Piccioni avrebbe «chiarito» che, in realtà, egli si trovava ad Amali.

Un nostro cronista è riuscito a penetrare nella stanza n. 8, al primo piano, della testimone più discussa del processo Muto, si è trincerata dietro un rigoroso riserbo: non può dire nulla, Piccioni avrebbe «chiarito» che, in realtà, egli si trovava ad Amali.

La proposta del P.C.I.

La proposta del P.C.I. di una conferenza internazionale di sicurezza collettiva, è stata accolta con interesse da una serie di ambienti governativi e paragonativi italiani.

La proposta del P.C.I. di una conferenza internazionale di sicurezza collettiva, è stata accolta con interesse da una serie di ambienti governativi e paragonativi italiani.

La proposta del P.C.I. di una conferenza internazionale di sicurezza collettiva, è stata accolta con interesse da una serie di ambienti governativi e paragonativi italiani.

La proposta del P.C.I. di una conferenza internazionale di sicurezza collettiva, è stata accolta con interesse da una serie di ambienti governativi e paragonativi italiani.

La proposta del P.C.I. di una conferenza internazionale di sicurezza collettiva, è stata accolta con interesse da una serie di ambienti governativi e paragonativi italiani.

La proposta del P.C.I. di una conferenza internazionale di sicurezza collettiva, è stata accolta con interesse da una serie di ambienti governativi e paragonativi italiani.

La proposta del P.C.I. di una conferenza internazionale di sicurezza collettiva, è stata accolta con interesse da una serie di ambienti governativi e paragonativi italiani.

La proposta del P.C.I. di una conferenza internazionale di sicurezza collettiva, è stata accolta con interesse da una serie di ambienti governativi e paragonativi italiani.

levato che nessuna risposta è stata data dall'on. Scelba alle nostre domande circa i suoi rapporti con Ugo Montagna. L'«Unità» aveva ieri rivelato, infatti, che il dott. Savastano, che presentò il «march